



IL BENVENUTO Uno striscione per festeggiare l'approdo in regione di Sappada, che storicamente è intimamente legata al Friuli

LE NUOVE TAPPE

UDINE Fatta la legge, quando si potrà o dovrà cambiare effettivamente la cartina geografica del Friuli Venezia Giulia per comprendere a Ovest anche Sappada? La domanda per ora non ha una risposta certa, perché se la vicenda del comune dolomitico è unica per le motivazioni storico-culturali che hanno motivato la richiesta del passaggio dal Veneto al Friuli Venezia Giulia e per la determinazione dei suoi 1.345 abitanti nel perseguire l'obiettivo, è del tutto nuova anche per la tipologia di transito: da una Regione ordinaria a una Regione speciale.

Per ora, dunque, neppure i diretti interessati sanno come evolverà il percorso da qui in avanti, salvo che saranno i decreti attuativi emanati dal Governo a stabilire contenuti e tempi d'azione. Sui quali, però, si va con i piedi di piombo.

COMMISSARIO

Lo fa il sindaco del neo Comune friulano, Manuel Piller Hoffer, che già nell'immediatezza della positiva notizia ha detto che attende di capire se dovrà essere nominato un commissario per sei mesi, come accaduto nei Comuni marchigiani transitati in Emilia Romagna, o se si procederà diversamente. Anche la "madre" della legge, l'europarlamentare Isabella De Monte, evidenzia «la novità» del transito rispetto a quelli fin qui avvenuti, con tutto ciò che ne consegue. Tuttavia, è proprio lei a prefigurare che i primi interlocutori del Governo per la realizzazione dei decreti attuativi

Sappada friulana ma ancora nel guado

►Nessuno, dal sindaco in poi, sa prevedere oggi l'evoluzione dal sì alla legge al passaggio effettivo ►Non soltanto il nodo delle norme attuative del Governo ma anche la gestione di assistenza sanitaria, trasporti e sci



**ISABELLA DE MONTE
"MADRE" DELLE NORME:
«UN RICORSO ALLA CORTE
COSTITUZIONALE
NON HA FONDATEZZA»**

Renzo Tondo

«Ma ora evitiamo guerre con i veneti»

(AL) «Sappada è sempre stata friulana di fatto e adesso torna a esserlo anche di diritto. Se ci sono altri Comuni che cercano un improbabile Eldorado fiscale, sappiano che sarebbe miope e irresponsabile alimentare una guerra con il Veneto. Quindi bene, benissimo Sappada. Ma non facciamoci prendere la mano da bizzarre alchimie che tentino di replicare un processo che non può essere replicato. Siamo autonomisti, non venditori di fumo». Così Renzo Tondo, ex governatore del Friuli Venezia Giulia e oggi leader di Autonomia responsabile dopo il voto parlamentare che ha dato il via libera definitivo alla legge per il passaggio dal Veneto al Friuli Venezia Giulia. L'auspicio di Tondo, perciò, è che «si evitino battaglie con il Veneto», perché Sappada è e resta un «caso unico».

della norma «saranno assai probabilmente essere le Regioni», per l'insieme delle questioni tecniche che dovranno essere affrontate.

SANITÀ

Una per tutte quella della «spesa sanitaria per l'assistenza», ricorda De Monte, poiché il Friuli Venezia Giulia paga il servizio con propri fondi, mentre la Regione Veneto con quelli del Fondo sanitario nazionale. Sul bilancio regionale del Fvg pesa anche il trasporto pubblico locale, che ora dovrebbe arrivare fino a Sappada. Ci sarà poi la partita degli impianti sciistici, per quello che diventerà il sesto polo della neve del Friuli.

Neppure sui tempi di realizzazione dei decreti attuativi si trova chi si sbilancia. Qualcuno dice che saranno ormai materia del prossimo Governo nazionale, data l'imminenza del voto, altri ritengono che si potrebbe agire subito, come per altro si sta lavorando già per dare risposta alla voglia di maggior autonomia espressa da Lombardia e Veneto con il referendum dell'ottobre scorso.

RICORSI

Intanto gli oppositori del passaggio di regione non demordono e tra

questi il veneziano capogruppo di Forza Italia alla Camera, Renato Brunetta, che ieri ha scritto al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, per chiedergli di non firmare la legge, poiché avrebbe, secondo il forzista, profili di illegittimità costituzionale. Forza Italia del Fvg la pensa diversamente, tanto che la deputata e coordinatrice regionale degli azzurri, Sandra Savino, ha votato «sì» al passaggio e il capogruppo in Consiglio regionale Riccardo Riccardi ha sostenuto che Fi Fvg «accoglie a braccia aperte Sappada».

A essere convinta che gli oppositori non faranno più strada è anche De Monte: «Il rilievo secondo cui servirebbe una legge costituzionale e non una legge ordinaria non regge proprio - afferma l'eurodeputata avvocato - poiché questo è un aspetto che si era già studiato e valutato approfonditamente, verificando che si poteva agire per via ordinaria». Dal suo punto di vista «non ha consistenza neppure l'obiezione che il Consiglio del Veneto non ha deliberato, poiché esso ha comunque votato una mozione e quindi la sostanza dell'atto, cioè la posizione della Regione, c'è ed è chiarissima».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caduta massi: finanziati lavori a Claut e Chiusaforte

DELIBERE

TRIESTE Su proposta dell'assessore all'Ambiente, Sara Vito, la Giunta regionale ha approvato alcuni provvedimenti che mirano a favorire la prevenzione del dissesto idrogeologico in montagna: la messa in sicurezza da caduta massi in Comune di Chiusaforte, in località Chiout Cali, per un importo di 300mila euro e in comune di Claut, per la messa in sicurezza degli abitati di Massurie e Mattan, per un importo di 400mila euro. Con un altro provvedimento, sempre su proposta dell'assessore Vito, la Giunta ha approvato un accordo attuativo con l'Università di Trieste per proseguire nella definizione delle pericolosità delle doline in nuove aree regionali, nei Comuni di Sauris, Ovaro e Ligosullo.

Pramollo, annuncio-sorpresa: «Abbiamo i soldi per l'impianto»

LA SFIDA

UDINE Diciannove milioni di euro di investimenti, 110 km di piste e 30 impianti di risalita. Si presenta appetibile e competitivo il comprensorio di Nassfeld/Pramollo per la stagione invernale ormai alle porte e che, tempo permettendo, potrebbe avviarsi anche il 2 dicembre, al più tardi il 7. «Abbiamo 360 cannoni per la neve meccanica - non artificiale - precisa il portavoce per Nassfeld, Livio Fedrigo - e ad oggi ci sono già 75 centimetri di neve fresca».

L'ANELLO MANCANTE

Il comprensorio potrebbe diventare ancora più concorrenziale se, dopo anni di attesa, vedesse la luce

il collegamento con telecabine fra il passo e Pontebba, un progetto arenato con un rimpallo di responsabilità. La Regione Friuli Venezia Giulia era pronta - e dovrebbe esserlo tuttora - a coprire il 70% del costo del collegamento che si aggira sugli 80 milioni di euro. A mancare, però, era il restante 30% che sarebbe dovuto arrivare da investitori privati.

Ieri, in occasione della presentazione della nuova stagione invernale, Fedrigo ha dato l'annuncio: «Abbiamo trovato un investitore disposto a coprire questo 30%». Top secret l'identità di questo investitore, si sa solamente che è originario di un paese dell'Est Europa. «Ora - incalza Fedrigo senza giri di parole - manca la volontà politica della Regione. Il progetto era stato abban-

donato da parte italiana, non austriaca».

«Per sparare la neve in Friuli Venezia Giulia devono fare una riunione del consiglio. Sono molto indietro»: è il pungolo di Livio Fedrigo che fa notare come Promoturismo Fvg «non abbia ancora i prezzi dello skipass giornaliero. Noi li avevamo pronti a maggio». Difficile, insomma, un feeling promozionale

**FEDRIGO: «A NASSFELD
110 CHILOMETRI DI PISTE
E PRENOTAZIONI A 125%
MA PER LE TELECABINE
DA PONTEBBA IL FVG
FACCIA LA SUA PARTE»**



PRAMOLLO Polemica a distanza con Regione e Promoturismo

da fare assieme, Nassfeld/Pramollo viaggia a velocità più sostenuta e a dirlo è anche quel 25% in più di prenotazioni arrivate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che, pure senza neve, ha visto una chiusura di stagione con 785mila pernottamenti. Quest'anno l'abbonamento stagionale costerà 482 euro per gli adulti, la metà per i bambini, prezzi non eccessivi che pure spaventano i friulani, più orientati verso altre mete. Dal Friuli, infatti, arriva solo il 3% dei turisti, il restante 97% è straniero, in primis i paesi dell'Est. Eppure offerte e promozioni non mancano, soprattutto per famiglie e bambini.

GLI EVENTI

Sciare e non solo. Oltre a una pista riservata agli sci club, un nuovo

campo dedicato ai principianti e nuova segnaletica, il comprensorio, alla ricerca di un target più ampio possibile, propone numerosi eventi, a partire dall'ormai nota competizione di sci più lunga del mondo: il 26 e 27 gennaio verranno percorsi 25,6 km di piste con 6.000 metri di dislivello tutti nella stessa gara. Un altro evento è il Full Metal Mountain Music Festival, dal 2 all'8 aprile per la sua terza edizione e il "Sound of Wine" - a marzo 2018 - la più insolita fiera del vino austriaca, che vede giovani viticoltori sfidarsi mettendo in gioco i propri prodotti in mezzo alla neve. Per tutta la stagione, infine, 25 rifugi e ristoranti sulle piste e due cinema panoramici.

Lisa Zancaner

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio web, imprese al palo

► Il rapporto di Confcommercio regionale sulle nuove tendenze
Il 79 per cento delle aziende ha un sito, quasi tutte in turismo e servizi

► Il "business" su Internet rende in media circa il 25 per cento
dei ricavi del settore ma il fenomeno sul territorio è solo agli inizi

LA FOTOGRAFIA

TRIESTE Web ed e-commerce ancora poco utilizzati dalle imprese del Friuli Venezia Giulia. Il dato è emerso nell'ambito del convegno sul web-marketing che si è svolto ieri pomeriggio alla Camera di Commercio della Venezia Giulia di Trieste. L'evento rientrava nel quadro del progetto "Terziario motore dello sviluppo" di Confcommercio Trieste volto a supportare l'incremento di professionalità e competitività delle imprese del comparto e realizzato grazie al contributo della Fondazione CrTrieste. L'appuntamento è stato organizzato dal Gruppo giovani imprenditori in collaborazione con le Confcommercio di Udine e Pordenone al fine di aiutare gli imprenditori che desiderano gestire in modo efficace la propria immagine online a comprendere quanto una presenza adeguata e strutturata sul web marketing possa favorire la crescita dell'azienda.

UTILIZZO DEL WEB

La panoramica sull'utilizzo dell'e-commerce da parte delle

aziende del Friuli Venezia Giulia è stata fatta dal presidente del Gruppo giovani di Trieste Stefano Ogrisek: in Italia, ad oggi, il 69,2% dei nostri connazionali dispone di un accesso ad Internet mentre in Friuli Venezia Giulia la percentuale è del 73,1%, in aumento del 3,7% sul 2016. Tale dinamica colloca la regione al secondo posto della graduatoria nazionale alle spalle della Lombardia. Circa le imprese del nostro Paese, la quota di aziende, abbracciando tutti i settori produttivi, che accede ad Internet, è pari al 98,2% ed è invece del 98,6% in Friuli Venezia Giulia, che si piazza in questo caso al 5. posto in ambito nazionale dove, peraltro, la percentuale sfiora quasi quota 100 nel caso di aziende di maggiore dimensione, soprattutto del segmento dei servizi.

Analizzando infatti dimensione e tipologia di attività delle imprese, della connessione ad Internet dispone l'86,2 delle micro, il 93,5 delle piccole ed il 96,2 delle medie e grandi. L'accesso alla rete è presente soprattutto nelle imprese dei servizi (97,2), del turismo (95,0) e del

commercio all'ingrosso (92,2) che distanzia di parecchio il commercio al dettaglio (70,0).

IL TERZIARIO

Il 69% delle imprese dispone di un sito web, soprattutto medie e grandi (78,7), seguite da quelle piccole (69,9) e, da ultimo, dalle micro (50,0). Hanno un sito soprattutto le aziende dei servizi (86,9) e del turismo (77,7), più lontani, invece, il commercio all'ingrosso (43,5) e quello al dettaglio (35,4). Anche se rimane marcato il divario che separa, quanto a disponibilità di un sito web, il tessuto produttivo regionale dalla media europea, la comparazione con quella nazionale vede comunque la nostra regione avanti di 3,7 punti (75% contro 71,3%). «Nonostante il concreto contributo ai

GRAN PARTE DEGLI OPERATORI UTILIZZA LA RETE COME "VETRINA" MA NON PER FARE TRANSAZIONI

I reati della rete



Allerta sul dilagare delle truffe informatiche

Per aiutare le imprese sul fronte della prevenzione delle truffe informatiche, Confcommercio Udine organizza un incontro con la Polizia postale e la Questura del capoluogo friulano giovedì 30 novembre dalle 14.30 nella sala convegni in via Alpe Adria a Feletto. L'obiettivo è informare le piccole e medie imprese sugli attacchi informatici in continuo aumento ed è necessaria - dunque - la consapevolezza da parte dei titolari.

(EB)

ricavi derivanti dal web (quasi il 25% in regione) - ha detto Ogrisek - in Italia appena l'11% complessivo delle imprese utilizza il proprio sito per vendere, il 15% in Friuli Venezia Giulia, con le aziende che lo utilizzano più quale vetrina (84,9%) piuttosto che per fare business (15,1%)».

I PIÙ GETTONATI

Circa prodotti e servizi maggiormente gettonati dai consumatori regionali, le transazioni effettuate grazie al web per il 54% riguardano i servizi, specie del segmento delle assicurazioni, del turismo e dei viaggi mentre, il restante 46%, è inerente invece prodotti informatici ed abbigliamento, soprattutto quello sportivo e per il tempo libero.

L'auspicio è che sempre più imprese avvino o rafforzino la loro attività di commercio elettronico: «Ritengo - aveva dichiarato il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello - che la grande sfida alla grande distribuzione da parte del piccolo commercio risieda, infatti, soprattutto per alcune tipologie, proprio nel potenziamento dell'e-commerce».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assunzioni a termine: impennata del 40%

LE CIFRE

TRIESTE È rimasto stabile il numero di nuove assunzioni a tempo indeterminato in Friuli Venezia Giulia nei primi nove mesi dell'anno (-0,4%) rispetto allo stesso periodo del 2016 (circa 12.600 unità). Lo rileva Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires Fvg rielaborando i dati Inps diffusi a livello nazionale che riguardano il settore privato, esclusa l'agricoltura, e il lavoro domestico. Ad aumentare del 40% è il numero di assunzioni a tempo determinato, passate da 57.700 a 80.500. Anche le assunzioni in apprendistato hanno segnato una forte ripresa (quasi 1.500 in più, pari a +47,7%, ben oltre il +26,9% registrato a livello nazionale) dopo la flessione del 2015: venuti meno gli sgravi contributivi questa tipologia contrattuale è tornata ad essere più conveniente per le imprese che intendono assumere dei giovani lavoratori. Le trasformazioni a tempo indeterminato dei rapporti di apprendistato sono in diminuzione (-8,9%) al contrario sono in leggero aumento quelle dei tempi determinati (+3,8%).

Il numero delle cessazioni ha registrato una crescita (+25,6%), concentrata prevalentemente nell'ambito dei rapporti a termine (+36,7%), data anche la maggiore frequenza con cui vengono stipulati. Ad ottobre 2017, il numero di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate è stato pari a poco più di 439 mila portando il totale dei primi dieci mesi dell'anno a 5 milioni: a fine anno ci si dovrebbe assestare ai livelli pre-crisi. In calo gli interventi straordinari (-74,2%) ma anche la cassa ordinaria (-43,4%) e in deroga (-59,4%). In provincia di Pordenone si riscontra la contrazione più marcata (-73,9%). Nei primi nove mesi del 2017, infine, sono state aperte 6.500 nuove partite Iva (+2,9%). A livello territoriale spicca il risultato di Gorizia (+13%), mentre le altre province fanno registrare incrementi contenuti.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMMERCIO SULLA RETE Internet è molto diffusa fra gli imprenditori del commercio e dei servizi, ma solo una piccola parte utilizza il web per fare affari

Bankitalia lancia l'allarme: pochi giovani, ripresa più lenta

IL PUNTO

TRIESTE «Il Friuli Venezia Giulia soffre purtroppo di un problema demografico». Con queste parole il direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia Giuseppe Manitta ha posto l'accento su una «realità di cui non si può non tenere conto» ossia l'invecchiamento della popolazione, lo spopolamento di certe zone e i giovani che emigrano. Anche per questi fattori «la regione cresce meno di altre aree come il Veneto e certe variabili economiche importanti - ha aggiunto - come il Pil, gli impieghi bancari, gli investimenti, gli stessi consumi non hanno ancora raggiunto i livelli pre-crisi». Le potenzialità in Friuli Vene-

zia Giulia si chiamano porti, infrastrutture e spirito imprenditoriale anche se in questi anni si è perso il 25% di imprese.

IL REPORT

I segnali di ripresa ci sono e confermano quelli già evidenziati nella prima metà dell'anno: la produzione, le esportazioni e la stessa occupazione sono di segno positivo. Solo gli investimenti non mostrano chiari segni di ripresa. Nei primi tre trimestri dell'anno, oltre la metà delle imprese ha aumentato il fatturato e un quarto lo ha dichiarato in calo. Al netto della cantieristica (sempre in forte espansione grazie a Fincantieri), gli scambi con l'estero sono aumentati del 7,9%: la metallurgia è il principale settore espor-

tatore seguito da mobili e alimentari. L'export verso i Paesi Ue - che rappresentano circa il 60% del totale - è tornato a crescere (quasi il 12%).

Sono aumentate le immatricolazioni di autovetture e veicoli commerciali leggeri nei primi otto mesi dell'anno (+7 e +4,8%) e nei primi sei mesi, il traffico autostradale di veicoli pesanti nel tratto in concessione ad Au-

LA CANTIERISTICA CONTINUA A TRAINARE L'EXPORT. SOLTANTO GLI INVESTIMENTI IN FVG NON MOSTRANO INCREMENTI



GIOVANI IN FUGA Un problema che frena la ripresa in Friuli

tove venete è cresciuto del 5,4%. Aumenta anche il traffico passeggeri all'aeroporto di Trieste (+9,9%) ma solo grazie ai voli nazionali.

CASE E LAVORO

L'avvio di nuovi cantieri nel comparto abitativo continua ad essere frenato dall'elevato numero di abitazioni invendute. Nel primo semestre, il numero delle transazioni di abitazioni nel solo Friuli è aumentato del 6,8%. I prezzi sono rimasti invariati. Sul fronte occupazionale, l'intero aumento è dovuto a contratti a tempo determinato. Le persone in cerca di lavoro (36mila contro le 41mila nel primo semestre 2016) hanno continuato a diminuire: la disoccupazione è al 6,7%. Gli occupati

sono 504mila (+1,3%). L'incremento ha riguardato sia dipendenti che autonomi.

Nel sondaggio della Banca d'Italia, il 40% delle imprese prevede un aumento dell'occupazione e l'11% un calo. Nei primi otto mesi dell'anno, il numero di ore autorizzate di cassa integrazione è sceso del 64,5%. Si è rafforzata la crescita del credito al consumo: alla fine di giugno l'incremento è stato dell'8,5%. I mutui immobiliari (+2,6%) rappresentano oltre i due terzi dei debiti delle famiglie. «Il sistema bancario regionale è stabile ma la strada è quella dell'aggregazione» ha concluso Manitta riferendosi alle piccole banche del territorio.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA